"Che fantastica storia

In questi giorni ripenso ai mesi appena trascorsi e a quelli che ci attendono nel 2021; guardo le foto dei bambini nati e battezzati nella nostra comunità e penso: ***"Che fantastica storia è la vita!", c***ome in una celebre canzone di Antonello Venditti.

LA VITA È UNA STORIA FANTASTICA PERCHÉ… È UN DONO, ANCHE DENTRO LE DIFFICOLTÀ

Davanti a un tramonto, durante una cena con gli amici, magari per festeggiare un avvenimento importante, quando ci si sente particolarmente in sintonia con la persona che si ama, quando si raggiunge un obiettivo per il quale si è lavorato duramente o si trova il tempo di fare qualcosa che piace, in questi momenti, chi di noi non è stato attraversato da un pensiero del tipo "che fantastica storia è la vita"?

Quando però la nostra esistenza è attraversata da dolore e fatica, quando ci sembra piena di conti che non tornano mai allora è più faticoso dare significato ai giorni che passano.

Venditti, nella canzone, ci racconta del nostro viaggio nel mondo con dolcezza e poesia. Riporta le vicende di quattro individui, ponendo sotto i riflettori le difficoltà, gli ostacoli e i problemi che interessano ogni persona. Ai loro nomi potremmo facilmente sostituire i nostri: Marco, Diego, Sara, Giovanna…

Le storie dei protagonisti sono intervallate dalle medesime parole: "e quando penso che sia finita, è proprio allora che comincia la salita. Che fantastica storia è la vita". Una frase breve e semplice, ma che trasmette un messaggio pieno di speranza.

Questa frase ci ricorda che la vita è un dono di Dio e merita di essere accolta sempre.

Dio abita tutta la storia dell'uomo e si intreccia in tutti i sentimenti umani. Lui non ci impedisce di sentirci come siamo: in uno stato di miseria, oppure di grazia. E' lì con noi, a ricordarci che la speranza ultima è Cristo, il quale, in noi e con noi, vive, agonizza, risorge.

A Lui, che ci ha regalato la vita, possiamo affidare tutto,

... è la vita!”

offrire tutto: i problemi come le gioie. Troveranno spazio e accoglienza sia le parole di canto e di lode che quelle di rabbia e infelicità. Lui ci offre la sua consolazione e la promessa di una “risalita”; ci chiede di sperare sempre, anche quando è irragionevole.

La speranza “*non è certezza che ti mette al sicuro dal dubbio e dalla perplessità. Ma tante volte, è lì, la speranza… che ti porta avanti*” dice Papa Francesco.

LA VITA È UNA STORIA FANTASTICA PERCHÉ… SI GIOCA TRA FUTURO E QUOTIDIANO

Quando incontro le famiglie che hanno da poco avuto un figlio e osservo bambini e bambine piccoli mi sembra doveroso ringraziare Dio per il dono della vita! Il pensiero poi va alle infinite possibilità che si schiudono davanti a loro: come diventeranno, in che mondo cresceranno? Ci si inoltra in un terreno dove hanno spazio il futuro e i sogni.

In questo momento storico, con la pandemia in atto e poche sicurezze intorno, credo che abbiamo tutti la tentazione di “tirare i remi in barca”, di non fare progetti a lungo termine. Papa Francesco però ci esorta: “*È il momento di sognare in grande, di ripensare le nostre priorità… Ciò che io avverto in questo momento assomiglia a quel che Isaia sentì dire a Dio dentro di sé: Vieni e discutiamone. Mettiamoci a sognare!*”.

Proprio in questo tempo di crisi, di difficoltà, dobbiamo scommettere su ideali grandi, sui talenti che Dio ci ha donato, sulle nostre ricchezze spirituali, intellettuali e materiali. Dobbiamo aprirci ed essere attenti all’altro, per diventare solidali.

I genitori però ben sanno che un figlio piccolo non cresce come un fungo, da un momento all’altro! Ci vogliono tempo, pazienza ed una serie innumerevole di piccole azioni ogni giorno. Il futuro si costruisce un passo per volta, partendo dall’oggi.

“*Il Signore si rivela a noi non in modo straordinario o eclatante, ma nella quotidianità della nostra vita*”, ha avuto modo di spiegare ancora il Papa. Come per i discepoli “*la chiamata li raggiunge nel pieno della loro attività di ogni giorno*”, così anche

per noi avviene "*nella quotidianità della nostra vita. Lì dobbiamo trovare il Signore; e lì Lui si rivela, fa sentire il suo amore al nostro cuore; e lì…cambia il nostro cuore*".

È bello pensare che il Signore ci aspetta, ci ama e ci chiede di "costruire futuro" dentro i tanti piccoli dettagli delle nostre vite. Forse non vuole farci rimanere paralizzati in un compito che potrebbe sembrare al di fuori delle nostre possibilità!

Le azioni "feriali" a volte ci sembrano ripetitive, anonime e banali; le vorremmo più briose e affascinanti. Ma anche l' "ordinario" (crescere i figli, lavorare, affrontare gli acciacchi dell'età), se lo consideriamo come dono di Dio e come "palestra" per crescere nell'amore, può diventare il terreno più fecondo in cui onorare la vita.

Senza dimenticare il "profumo di futuro", una spinta verso migliori condizioni per tutti: in famiglia, in comunità, nel mondo. Purtroppo, il diritto alla vita non è sempre garantito.

LA VITA È UNA STORIA FANTASTICA... PERCIÒ DOBBIAMO PRENDERCENE CURA.

Dovremmo chiederci non solo *perché* viviamo, ma *per chi* viviamo. Che è un po' come dire: se la nostra vita è un dono, deve diventare dono per tutte le vite che ci sono accanto. Nessuna esclusa, perché tutte sono dono di Dio.

Papa Francesco è molto chiaro su da che parte stare: "*La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se è povera o disabile, se non serve ancora – come il nascituro-, o non serve più – come l'anziano. Dobbiamo dire no alla "cultura dello scarto", cieca rispetto alla dignità umana dei più vulnerabili. Se si rompe un computer è una tragedia, ma la povertà, i bisogni, i drammi di tante persone finiscono per entrare nella normalità.*"

La "globalizzazione dell'indifferenza" rappresenta per Bergoglio la vera sfida a cui la famiglia umana è chiamata a rispondere. Quante situazioni di vulnerabilità vediamo intorno a noi? C'è la povertà, materiale e non; la paura; l'incertezza per il futuro; la malattia e la sofferenza, la solitudine di tante persone. La pandemia le ha rese ancora più evidenti. Attraverso l'attenzione e la tenerezza che rivolgiamo alle vite più fragili, con gesti concreti di cura e di protezione, noi possiamo celebrare la vita e far dono della nostra.

Di questi gesti ce ne sono già tanti e da loro "ricomincia la salita". Penso alle tante persone che negli scorsi mesi si sono date da fare, a vario titolo, nei mesi più difficili della pandemia; ai volontari impegnati in parrocchia e nelle tante associazioni del territorio; a livello mondiale, ai molti giovani coinvolti in battaglie contro le disuguaglianze sociali ed economiche e per la salvaguardia del nostro pianeta. Diamo loro voce e sosteniamoli! Senza dimenticare che ciascuno di noi può fare la sua parte, nelle situazioni che vive ogni giorno, perché tutti possano dire: **"Che fantastica storia è la vita!"**

Speranza, sguardo al futuro ed impegno nel quotidiano, cura verso tutti, specialmente i più fragili, attenzione al bene: potrebbero essere i nostri "buoni propositi" per il 2021.

Don Mauro